



Decima Conferenza di revisione del Trattato di non proliferazione nucleare (TNP)

La decima Conferenza di revisione del TNP si terrà dal 1° al 26 agosto 2022 presso la sede principale dell'ONU a New York. La Svizzera è uno degli Stati contraenti. Il presidente della Confederazione Ignazio Cassis sarà presente il 2 agosto.

Il TNP del 1977 è la pietra angolare dell'architettura di sicurezza globale. Con 191 Stati contraenti, è uno dei trattati più sostenuti ed esige il disarmo nucleare. Inoltre, impegna tutti gli Stati contraenti alla non proliferazione. In cambio, garantisce loro l'uso pacifico dell'energia nucleare, per esempio nel campo dell'energia, della medicina o dell'agricoltura.

Il TNP ha raggiunto il suo scopo principale: evitare lo scenario peggiore che, negli anni 1960, vedeva un futuro con più di 20 Stati in possesso di armi nucleari. Inoltre, ha permesso lo smantellamento di migliaia di armi nucleari. Tuttavia, il bilancio relativo al disarmo rimane mitigato dopo più di 50 anni dalla sua entrata in vigore. Tutti gli Stati nucleari stanno infatti modernizzando i loro arsenali e alcuni di loro li stanno addirittura potenziando. I rischi legati alle armi nucleari sono inoltre chiaramente aumentati negli ultimi anni. E proprio la guerra in Ucraina e le minacce della Russia di utilizzare queste armi sottolineano il pericolo nucleare in parte dimenticato.

Nell'attuale difficile contesto internazionale, la Svizzera vuole preservare il TNP come pietra miliare dell'architettura di sicurezza. Secondo il nostro Paese è necessario un nuovo slancio nell'attuazione dell'impegno al disarmo. Inoltre, alla luce della guerra in Ucraina, intende adottare misure volte a ridurre i rischi legati alle armi nucleari. La Svizzera vuole anche aumentare la sicurezza degli impianti nucleari civili nei conflitti armati.

Prima Conferenza degli Stati sul Trattato sulla proibizione delle armi nucleari (TPNW)

La prima Conferenza degli Stati parte del TPNW si terrà dal 22 al 24 giugno 2022 a Vienna. La Svizzera vi partecipa come Stato osservatore.

Il TPNW è stato negoziato nel 2017 ed è entrato in vigore nel 2021. Include un divieto totale per motivi umanitari (proibisce lo sviluppo, la produzione, la sperimentazione, l'acquisto, lo stoccaggio, il trasporto, il dispiegamento e l'uso di armi nucleari e vieta anche la minaccia dell'uso di tali armi). Si concentra sul disarmo ed è di più ampia portata rispetto al TNP, che si occupa principalmente degli aspetti di sicurezza. Il TPNW è stato ratificato da 62 Stati e viene sostenuto da molti Paesi del Sud del mondo. Le potenze nucleari e i loro alleati lo rifiutano chiaramente.

Come la maggior parte dei Paesi europei, la Svizzera per il momento non aderisce al TPNW per vari motivi. Resta ancora da vedere se il TPNW porterà davvero avanti il disarmo senza gli Stati nucleari e se avrà un impatto negativo sul TNP. La Svizzera mira a un rapporto costruttivo tra i due trattati. Inoltre, la guerra in Ucraina sottolinea l'importanza delle considerazioni sulla sicurezza europea e sul posizionamento della Svizzera.

In seguito alla trasmissione della [mozione Sommaruga](#), il Consiglio federale procederà a una nuova valutazione sotto l'egida del DFAE che comprenderà le esperienze svizzere alla Conferenza del TPNW e alla Conferenza del TNP. Saranno anche raccolti suggerimenti di esperte ed esperti nazionali e internazionali. Su questa base, all'inizio del 2023 il Consiglio federale deciderà se ratificare o meno il TPNW.